

L'intervista Picarelli: Borsa di Paestum volano del turismo al Sud

Barbara Cangiano a pagina 29

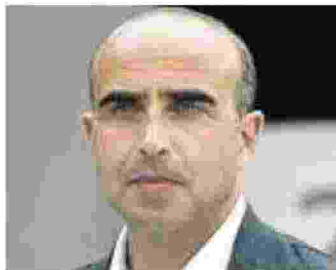


Picarelli: il turismo al Sud riparte dalla Borsa di Paestum

Barbara Cangiano

Il presente di ogni paese, sosteneva l'archeologo britannico Leonard Woolley, ha in larga misura le radici in un passato che può essere compreso solo apprezzando il presente. Ed è questa, da 23 anni, la cornice nella quale si muove la Borsa mediterranea del **turismo archeologico**, in agenda a Paestum dal 19 al 22 novembre e pronta ad accogliere 300 relatori, cento giornalisti e buyer selezionati dall'Enit provenienti da Austria, Belgio, Francia, Germania, Olanda, Regno Unito, Spagna e Svizzera. Non solo: nel segno della cooperazione tra i popoli, saranno presenti il direttore del Museo del Bardo di Tunisi e i figli di Kahaled al-Asaad per la sesta edizione del premio intitolato all'archeologo martire di Palmira. Cinque le scoperte candidate: la città perduta di Mahendraparvata capitale dell'impero Khmer nella foresta della Cambogia; dieci rilievi rupestri assiri nel Kurdistan presso il sito di Faida; una metropoli neolitica di 9.000 anni fa a Motza (Israele); la sala della Sfinx della Domus Aurea romana e una statua di origine etrusca raffigurante un leone alato del VI secolo a.C. nell'antica Vulci. Ma le novità di questa edizione, che

il fondatore e direttore della Borsa Ugo Picarelli pensa come a una sorta di rinascita, dopo il periodo buio della pandemia, non finiscono qui. Dall'assemblea dei soci di Icom Italia alla prima conferenza mediterranea sul **turismo archeologico** subacqueo, il cartellone degli appuntamenti è decisamente ricco e punta a richiamare l'attenzione di un pubblico internazionale. «Purtroppo la minaccia Covid non ce la siamo lasciata alle spalle - dice - Sia il programma che la preven-



IL DIRETTORE: START A NOVEMBRE E FORMAT INTERNAZIONALE GLI STRANIERI AMANO I NOSTRI TERRITORI STANNO TORNANDO

zione sanitaria da attuare nei giorni della Bmta saranno condivisi con il Comune di Capaccio Paestum, il Parco archeologico di Paestum e Velia e la Regione Campania che l'ha inserita nel calendario 2020 delle fiere del turismo».

Picarelli, cosa si aspetta da questa edizione della Borsa?

«Impegno e consapevolezza, ma anche entusiasmo, una parola, quest'ultima, che presuppone ottimismo. Mai come questa volta, tutto ciò che verrà messo in campo dovrà guardare alla concretezza e alla capacità di lasciare un segno sul territorio».

Si spieghi.

«Le dichiarazioni del ministro Franceschini di mettere in atto un piano in tre mosse per rilanciare il turismo nel Sud devono far ben sperare. Occorre riqualificare la nostra offerta, in quanto la consapevolezza dei rischi e del non rispetto del pianeta, a cui ci ha riportato l'attuale pandemia, è motivo per intraprendere da subito l'unica strada possibile, un turismo sostenibile nel segno dell'unicità, accessibilità, destagionalizzazione e rispetto dell'ambiente».

Di questo potrebbero beneficiarne i grandi attrattori archeologici.

«Sì, in questo caso è fondamentale ragionare sui flussi turistici:

l'approccio sostenibile in questo caso deve essere una modalità per visitare i luoghi nel rispetto del bene culturale. Ma turismo sostenibile significa soprattutto valorizzazione del territorio, riscoperta delle aree interne e conoscenza del patrimonio minore, che comunque è un pezzo della nostra identità».

Come si immagina la ripresa del turismo?

«Al momento è lenta. Ma i primi segnali sono positivi. Inglese e tedeschi stanno già prenotando le loro vacanze italiane per settembre. La domanda estera esiste ed è forte. Ora dobbiamo invitare anche i nostri connazionali del Nord e del centro a riscoprire le bellezze dei nostri territori».

Su cosa bisognerà puntare?

«Credo sia la volta di concentrarsi su un turismo lento ed esperienziale. La mobilità sostenibile è sempre stata al centro dei programmi della Borsa. E lo sarà ancora di più, grazie alla presenza del treno storico che consentirà di riscoprire un patrimonio immenso. La Campania offre ai turisti un'ampia offerta legata ai treni storici attraverso il programmaArcheoTreno: da Napoli a Sapri con fermate a Pompei, Paestum, Ascea Velia; da Napoli a Caserta; da Napoli alle aree interne di Avellino e Benevento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.